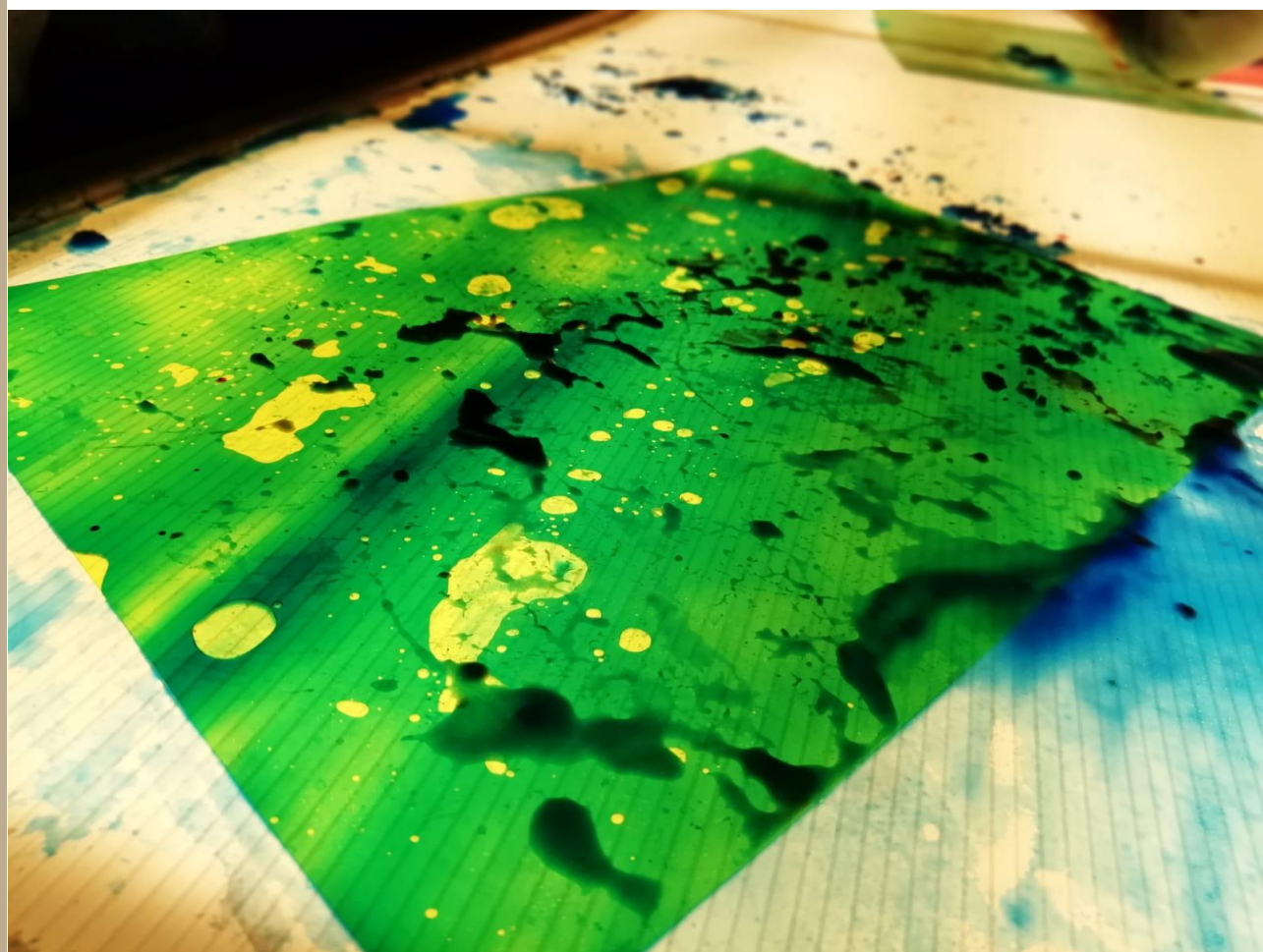


PROGETTAZIONE
A.E. 2020/2021
NIDO D'INFAZIA G.RODARI



Premessa

A causa dell'emergenza sanitaria tutt'ora in corso sono state obbligatoriamente apportate alcune modifiche alla gestione del servizio. I cambiamenti hanno toccato, principalmente:

- Il numero dei bambini accolti nelle tre sezioni
- Le modalità di ambientamento
- Le modalità di accoglienza e commiato
- La gestione trasversale delle tre sezioni
- L'orario di chiusura

Introduzione

Al centro del progetto educativo ci sono principalmente i bambini e le bambine che frequentano il nido, ma occupano un posto importante anche le loro famiglie.

Il nido Rodari, inserito nel quartiere Città Giardino, accoglie bambini di età compresa tra i 3 mesi ai 36 mesi suddivisi in tre sezioni. Con le nuove indicazioni la capienza totale sarebbe dovuta essere di 54 bambini, suddivisi nelle due sezioni medio-grandi (24+24) e nella sezione lattanti (6). Ad oggi, e in seguito ad alcune disdette il nido Rodari accoglie 51 bambini, così suddivisi: la Sezione Lattanti con bambini, l'Arancione 22 e l'Azzurra 24 bambini queste due ultime sezioni sono formate da bambini di età eterogenea.

L'organico è composto da 10 educatrici, tre ausiliarie, due cuoche, e una coordinatrice.

Riteniamo siano di grande importanza la collaborazione e la condivisione fra tutto il personale del nido, nel rispetto dei ruoli, delle diverse personalità, capacità e peculiarità.

Ambientamento

Momento di grande rilievo per tutti coloro che "abitano" e lavorano nella struttura è sicuramente l'ambientamento che li vede coinvolti nell'accoglienza dei nuovi bambini e delle loro famiglie.

Come accennato nella premessa, le modalità di ambientamento sono state modificate, per garantire maggiore sicurezza.

Tutte e tre le sezioni svolgono gli iniziali due giorni di ambientamento in una stanza appositamente allestita (questa stanza era inizialmente utilizzata per i travasi in vasca, non appena potremo riprendere la normale routine, riprenderemo ad utilizzare questa stanza per il travaso).

In questo frangente possono essere presenti soltanto 2 bambini, con i rispettivi genitori, solo 1 per bambino, e l'educatrice.

Naturalmente, sempre a causa dell'emergenza sanitaria, i bambini che occuperanno questa stanza saranno destinati ad una determinata sezione, e in nessun modo andranno ad incrociarsi con i bambini che frequenteranno l'altra sezione. Prima di svolgere il successivo ambientamento e subito dopo, la stanza utilizzata verrà sanificata, così che non avvengano contatti incrociati tra le due sezioni.

A partire dal terzo giorno di ambientamento i bambini trascorrono un'ora, circa, in sezione senza i genitori.

Il gruppo di educatrici del nido Rodari da anni adotta un riferimento plurimo, cioè una rete di relazioni competenti dove all'interno viene collocato il bambino e la sua famiglia.

Durante l'ambientamento i bambini e i genitori fanno riferimento a tutte le educatrici della sezione che detengono la regia e la responsabilità della mediazione del nuovo contesto e del relativo inserimento dei bambini al nido.

Questo metodo di riferimento riconosce al bambino la capacità di rapportarsi con diversi adulti, trovando in loro basi sicure attraverso cui sarà possibile esplorare il nuovo e diventare autonomo; aiuta inoltre la famiglia a non rivolgersi esclusivamente ad una sola educatrice ma a rivolgersi liberamente all'educatrice di sezione presente in quel momento, con la certezza che sta parlando con una persona che segue il suo bambino da vicino.

Il bambino al nido

Durante l'anno educativo verranno proposte esperienze che aiuteranno il bambino nel suo sviluppo globale (cognitivo, motorio, affettivo, sociale, autonomia).

Nella scelta delle proposte si fa riferimento a un bambino capace di mettere in atto strategie di ricerca e di scoperta che egli stesso progressivamente modifica, auto-corregge e organizza, a un bambino "sociale" capace di produrre strategie interattive diversificate a seconda di chi è in relazione con lui (adulto o bambino), un bambino in grado di rendersi progressivamente autonomo. Il concetto di autonomia non è inteso solo come autosufficienza ma bensì più ampiamente quel benessere, quella sicurezza, quella fiducia che creano nel bambino il piacere e la voglia di fare, di comunicare, di esplorare e di esprimersi.

Outdoor

Le educatrici del nido Rodari pongono grande importanza alle esperienze vissute all'esterno in ogni stagione dell'anno. L'Outdoor è una pratica educativa basata sull'uso dell'ambiente esterno per vivere esperienze "Fuori dalla porta", dove si apprende, si impara il rispetto per l'ambiente, si utilizzano cento linguaggi (ludico, motorio, emotivo, artistico, scientifico, sociale, etc.)

Quest'anno l'utilizzo del giardino sarà alternato tra le sezioni, per non fare interagire le tre bolle come da disposizioni ministeriali.





Coinvolgimento delle famiglie e comunicazione nido-famiglia

La condivisione e partecipazione delle famiglie sono requisiti fondamentali per la buona riuscita del progetto.

Durante l'anno educativo vengono proposti diversi momenti di scambio con le famiglie:

- colloquio preliminare -> modalità on-line
- colloqui individuali -> modalità on-line
- assemblee -> modalità on-line
- laboratori/feste -> momentaneamente sospese
- nido aperto -> momentaneamente sospese

Le informazioni quotidiane vengono condivise nei momenti di accoglienza e commiato. Sono disponibili in spazi attigui alla sezione delle bacheche per le comunicazioni.

Il nido d'infanzia, inserendosi in un contesto educativo, contribuisce anche allo sviluppo sociale del bambino; la famiglia viene coinvolta nel progetto educativo essendo un osservatore partecipante e il nido trae ricchezza dal fare insieme dei genitori ed educatori. Siamo infatti convinte che riguardo al nostro lavoro con i bambini, gli interventi educativi saranno più efficaci se comprenderanno il coinvolgimento delle famiglie, pertanto la conoscenza della famiglia e il rapporto con essa è condizione essenziale per il lavoro con il bambino che non è un soggetto isolato, ma giunge al nido con una propria storia di relazioni delle quali non possiamo prescindere se vogliamo partire da una conoscenza ed accettazione reale dei bambini.

Per questo una delle finalità è stimolare la relazione e la condivisione della quotidianità che spesso viene meno al bambino e alla famiglia a causa dei ritmi a volte troppo incalzanti, facilitare l'integrazione dei genitori e delle famiglie al nido.

Ciò che è nato come un progetto è diventato una modalità di lavoro consolidata.

Al momento sono sospese questa attività, ma riprenderanno non appena sarà possibile

Saranno previsti incontri dedicati ai nonni, laboratori genitore-bambino, merende e mattinate dedicate a mamma e papà.

Da gennaio/febbraio, in base a un calendario stabilito dal collettivo, i genitori avranno la possibilità di passare una parte della giornata al nido con i propri figli.

Dalla condivisione tra un genitore e gli educatori nasce la proposta di creare momenti di scambio tra adulti al nido . Il nido diventa luogo e spazio in cui si apre la comunicazione a vari temi , esponendo criticità e punti di forza rispetto situazioni educative vissute sia a casa che al nido . È confortante per i genitori avere l'opportunità di vivere momenti di incontro dove non ci sono veri formatori ma solo adulti con ruoli e competenze differenti , che accettano la corresponsabilità dei processi educativi in un momento storico di precarietà.

A seguito di una proposta di un genitore nasce all'ingresso del nido una piccola biblioteca gestita dal genitore stesso , rispettando le scelte educative promosse dal nido.

Provocazione costruttiva : allestiamo lungo il corridoio una parete lavagna su cui scrivere a gesso aforismi, metafore, pensieri pedagogici con la finalità di suscitare una riflessione in chi legge e a sua volta ha la possibilità di scriverne altre . Così facendo si sviluppa una ulteriore apertura nella comunicazione tra nido e famiglia , adulti corresponsabili nell'educazione dei bambini.

Formazione del personale

Le educatrici del nido partecipano regolarmente a percorsi di formazione svolti durante tutto l'anno educativo, promossi dall'amministrazione Comunale.

Strumenti educativi

- Osservazione: strumento primario per raccogliere e organizzare informazioni, utile alla valutazione educativa di un bambino o di un contesto
- Documentazione: strumento fondamentale per tenere traccia dell'agito e per diffondere la cultura dell'infanzia
- Verifica: processo che permette di rileggere le esperienze per confermare o modificare l'intervento educativo

Inclusione

La presenza di bambini diversamente abili è un'esperienza che coinvolge la struttura nel complesso e in tutte le sue componenti. E' un impegno esplicito del servizio quello di assicurare l'integrazione più completa dei bambini in difficoltà.

Fondamentale è la collaborazione tra educatrici, educatrice di sostegno e famiglia per trovare ed adottare soluzioni e comportamenti idonei a favorire un adeguato sviluppo delle capacità fisiche e sociali e per migliorare l'integrazione del bambino col gruppo sezione.

La compilazione del P.E.I. È uno strumento utile alle educatrici per avere una visione completa e sempre aggiornata su difficoltà, progressi, interventi.

Sezione lattanti

Il nido, in questo caso la sezione lattanti, è il primo approccio ad una realtà educativa per bambini dai 3 mesi (ai 3 anni) e i loro genitori. E' un luogo in "comune", un luogo di valori partecipati in cui genitori ed

educatori, rispettando le proprie competenze, accettano la responsabilità, o meglio corresponsabilità, dei processi educativi.

Le educatrici ritengono fondamentale la partecipazione delle famiglie, perché è proprio grazie a loro e al nido (educatori) che si crea la sinergia necessaria alla costruzione di fiducia e dialogo.

La sezione lattanti è composta da 6 bambini inseriti entro dicembre (2 maschi e 4 femmine, di cui un caso sociale) più un bambino che comincerà a frequentare da febbraio a causa della situazione emergenziale, 2 educatrici (Ilaria e Tiziana) ed una ausiliaria (Audenzia) che presta il proprio aiuto in quei momenti particolari e delicati come il pasto, in cui i bambini richiedono un intervento più individualizzato da parte dell'adulto.

Lo spazio a disposizione della sezione consiste in un'unica stanza suddivisa in angoli; il nostro pensiero per organizzare lo spazio, è stato indirizzato verso materiali e angoli senso/motori e percettivi in quanto gli organi di senso sono il più importante "tramite di apprendimento" per i piccoli.

Nella sezione sono presenti due angoli morbidi caratterizzati da grandi materassi e grandi cuscini. Nell'angolo morbido più ampio sono stati fissati a parete alcuni pendagli sensoriali di diverse forme e dimensioni di materiale naturale e di recupero.

Ad una parete è fissato uno specchio con corrimano che facilita il raggiungimento della posizione eretta e stimola i bambini a compiere i primi passi; a fianco si trova un espositore che contiene nove ceste con differenti materiali, per esempio: chiavi in metallo, tappi, mattoncini in legno, oggetti sonori etc.

Al centro della stanza è stata posizionata una tana di misure: 100cm x 100cm x 120cm di altezza, un piccolo angolo morbido che permette di staccarsi dallo spazio ampio della sezione, ma non del tutto chiuso, lasciando la possibilità di osservare l'ambiente circostante e gli altri bambini.

Materiale educativo presente nella sezione:

– il **cestino dei tesori** che attraverso una raccolta di materiali diversificati sollecita esperienze che sviluppano il coordinamento occhio-mano-bocca e stimolano i 5 sensi. I bambini che possono stare seduti da soli, ma che non sanno camminare, hanno bisogno di una grande varietà di oggetti per impegnare il loro interesse e stimolare lo sviluppo dei sensi. Nessuno degli oggetti presenti nel cestino è di

plastica e nessuno è comperato: sono perlopiù usati ogni giorno dagli adulti in tutte le case. Lo scopo di questa raccolta è di offrire il massimo interesse attraverso:

- * Il tatto: consistenza, forma, peso
- * L'olfatto: varietà di odori
- * Il gusto: ambito più limitato ma possibile
- * L'udito: squilli, tintinnii, scoppiettii, scricchiolii
- * La vista: colore, forma, lunghezza, lucentezza
- * La sensazione del corpo in movimento;

– la scatola dei **foulard** contenente stoffe di dimensioni, tessuti e colori differenti, il contatto con questi materiali che hanno prerogative morfologiche di morbidezza, attitudine ad avvolgere e coprire sono in grado di far vivere al bambino vere e proprie immersioni, questi materiali rientrano nell'ambito del non-differenziato;

– la **cesta delle palle misteriose sensoriali** con palle in acciaio inox, leggere, lisce e facilmente maneggiabili. La superficie a specchio lucido, fornisce un distorto riflesso ad occhio di pesce che affascina i bambini che guardano la propria immagine riflessa. Le palle sembrano identiche, ma hanno caratteristiche diverse; alcune oscillano al tocco, altre rotolano, girano e tornano indietro o producono il suono dei sonagli. Hanno un diametro di 10 cm;

– il **memo dei rumori** cubi in robusta plastica contenuti sette materiali diversi che se scossi, producono suoni differenti. Inoltre sono in dotazione due cubi vuoti che permetterà ai bambini di iniziare a capire la differenza fra suono e silenzio;

– il cesto delle **bottigliette sensoriali** realizzate con piccole bottiglie di plastica trasparenti al cui interno vengono inseriti diverse tipologie di materiale per aiutare il bambino a stimolare i sensi. La bottiglia è sempre chiusa con un tappo per fare in modo che il bambino possa prenderla in mano, capovolgerla e osservare gli oggetti al suo interno muoversi dolcemente;

– **luce** proposta attraverso l'uso di proiettori, lavagna luminosa, lucine Natalizie e torce;

– **libri e albi illustrati** sempre a disposizione dei bambini nella

piccola libreria montessoriana presente in sezione contente anche libri creati appositamente dalle educatrici, ispirate dai libri Tana Hoban, con immagini semplici contrastanti tra nero e bianco che permettono di stimolare la vista dei bambini;

- all'interno della sezione è presente un **pannello tattile** con serrature, pomelli girevoli, chiavi;
- **materiali naturali;**
- **materiali di recupero;**
- **strumenti/oggetti sonori.**

Le offerte dei vari materiali e le diverse esperienze che vengono proposte ai bambini, hanno come obiettivi lo sviluppo e la crescita nei vari ambiti: motorio, sociale ed emotivo.

Sviluppo Motorio

Il bambino con il suo corpo esplora, conosce e impara a riconoscersi. Il corpo è il mezzo attivo per accedere alla conoscenza dello spazio e alle relazioni con gli altri ed è per questo motivo che spazio e movimento sono costantemente legati.

Sviluppo Sociale

Qualunque aspetto della vita infantile, affettivo o cognitivo, può essere considerato in prospettiva sociale: dalle esperienze con gli adulti che si prendono cura del bambino, alle interazioni con fratelli, coetanei, persone che ricoprono un ruolo educativo, per giungere alle relazioni affettive e al modo di percepire le regole e i valori morali. Il termine "sviluppo sociale" vuole sottolineare come fin da subito il neonato sia un essere "sociale" che diviene sempre più consapevole e competente grazie a processi bidirezionali di interazione.

Sviluppo Emotivo

Uno degli obbiettivi che si pone il nido risiede nella capacità di

consentire al bambino di sviluppare legami importanti oltre a quelli del nucleo familiare, garantendo quindi una base sicura per la costruzione del sé e delle proprie competenze. La costruzione del legame si realizza grazie agli scambi frequenti e intensi tra il bambino e l'adulto che si prende cura di lui (il caregiver). Esistono tre motori energetici che producono l'atmosfera emotiva necessaria al **ben-essere** all'asilo, e sono:

- attaccamento – protezione, sostegno presso un adulto nel quale il bambino ripone fiducia, una base sicura;
- scoperta, curiosità, esplorazione, sperimentazione;
- relazioni;

Il clima emotivo del gruppo dipende anche dall'equilibrio tra i tre motori. Ruolo importante è anche l'aspetto professionale, educativo e personale degli adulti coinvolti.

Le scelte educative e organizzative adottate possono essere riviste e rimodulate durante l'anno, costruendo così una progettazione educativa su misura.

L'obiettivo finale che ci prefiggiamo è quello di accompagnare ciascun bambino verso un inizio di **autonomia**.

Pensiamo che la buona comunicazione e la relazione quotidiana con i genitori sia fondamentale per un buon lavoro di crescita con i bambini. Giornalmente ci raccontiamo e confrontiamo i progressi o le difficoltà che avvengono a casa e al nido.

Inoltre il nido fornisce dei validi strumenti di partecipazioni: riunioni, colloqui con le educatrici, in questi momenti i genitori hanno la possibilità di essere affiancati e ricevere sostegno per aiutare i bambini a crescere.

Per la comunità educativa risulta di particolare importanza la **documentazione**, un patrimonio che permette di migliorare il lavoro educativo ed è fondamentale per non perdere la memoria di quanto si sta facendo e del percorso vissuto.

Giornata educativa

7.30-9.30 accoglienza dei bambini

9.30-10.30 cura personale, spuntino e riposo a seconda delle esigenze

10-30- 11.30 proposte di esperienze

11.30-12.15 pranzo

12.15-13 cura personale e gioco

12.30-13 prima uscita

13-15.10 riposo pomeridiano

15.10-15.45 cura personale

15.45-16.30 seconda uscita

In quest'anno di emergenza sanitaria la sezione lattanti del nido Rodari ha previsto un ambientamento breve e partecipato in uno spazio appositamente dedicato e sanificato.

Questa pratica prevede in fase di ambientamento la presenza continua del genitore, che accompagna e affianca il proprio bambino nella scoperta di un mondo nuovo al quale il piccolo dovrà abituarsi. Tutto questo per tre giorni, periodo durante il quale l'educatrice osserva le abitudini del bambino, affianca il genitore ed entra in contatto con loro in modo graduale, diventando una figura familiare per entrambi.

L'ambientamento sarà così strutturato:

1. primo giorno dalle 9:15 alle 10:00
2. secondo giorno dalle 9:15 alle 10:00
3. terzo giorno dalle 9:15 alle 10:00

Il quarto giorno il genitore accompagna il bambino al nido e va al lavoro.

Il giardino sensoriale: dentro e fuori la sezione

Alla base di questo progetto vi è il pensiero, condiviso da tutto il collettivo, che sia importante favorire nei nostri piccoli l'educazione ambientale, educarli alla cura della natura e sensibilizzarli al senso estetico ed al bello; tutto questo senza dimenticare le tappe della loro crescita ed i bisogni di sviluppo sensoriale di ciascuno.

A questo scopo ci siamo basate sulla pedagogia dell'outdoor education, che vede la natura come maestra.

Vogliamo dare vita ad un giardino sensoriale per i piccoli della sezione, che permetta però di essere vissuto in tutto il percorso del nido, in modo che si possano sperimentare i materiali che andranno ad "arredare" il giardino, con una modalità differente in base alle competenze ed alle età del bambino.

Vogliamo creare un percorso su cui il bambino possa gattonare, toccare, camminare, esplorare, fatto di:

- conchiglie;
- sassi grandi;
- chiavi in metallo;
- cd;
- tronchetti di legno;
- pigne e altro che la fantasia ci suggerisce.

Ci sarà un angolo per lo sviluppo olfattivo, con piante aromatiche (menta, basilico, bulbi di giglio, eucalipto, ecc.). Per sollecitare la curiosità e lo sviluppo visivo ed uditivo addobberemo un albero già presente con campane a vento in metallo ed in bambù e realizzeremo pendenti con gli specchi e con lucidi colorati, oltre ad usare le carte delle uova di pasqua. Avremo delle vasche in legno in cui travaseremo con la sabbia, secchielli e palette, come al mare, e avremo una vasca che riempiamo d'acqua nella stagione calda. Vorremmo poi creare un angolo per la stimolazione gustativa, piantando fragole ed ortaggi. Nel contempo daremo alle famiglie un elenco di materiali e di compiti da svolgere con noi, per concludere con una merenda in presenza dei bambini la realizzazione del

percorso.

I lavori per ripristinare il giardino e trasformarlo in un'area di apprendimento multisensoriale all'aperto cominceranno in primavera, all'inizio del mese di Marzo, e si concluderanno ad Aprile.

Questa idea nasce e si inserisce all'interno di un progetto già portato avanti in sezione dall'inizio dell'anno, che vede come protagonista l'outdoor che diventa indoor, la natura ed i suoi elementi portati in sezione dal giardino esterno.

Le esperienze sensoriali proposte ai piccoli hanno riguardato:

- la stimolazione della percezione tattile, tenendo conto delle caratteristiche fisiche dei diversi materiali esaminati, con la manine ed i piedini;
- la stimolazione della percezione visiva, con l'osservazione di foglie, pigne, rametti;
- la stimolazione della percezione uditiva, data dallo sbattere, sfregare;
- la stimolazione della percezione olfattiva, tenendo conto degli odori e dei profumi della natura, emanati anche dalla rottura di una foglia verde.

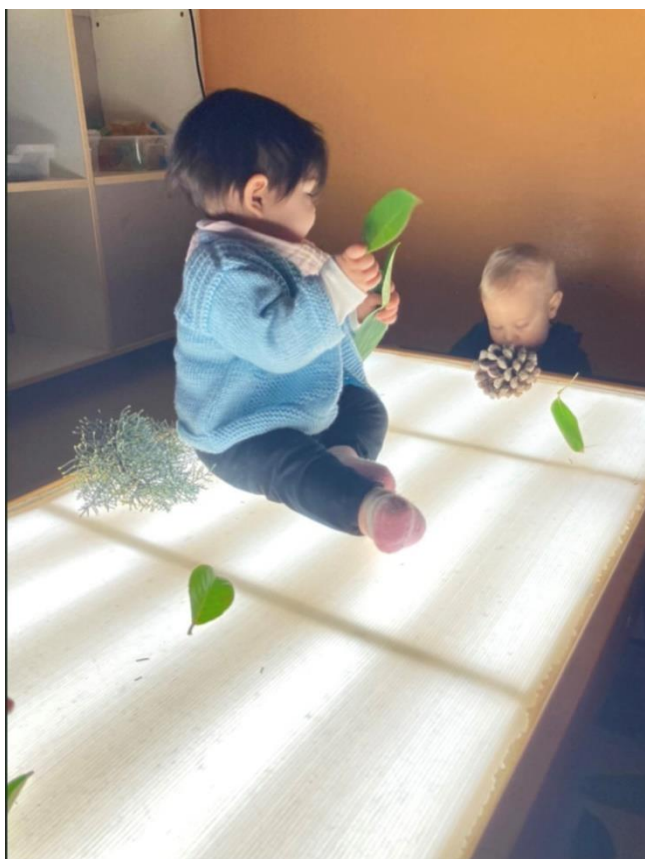
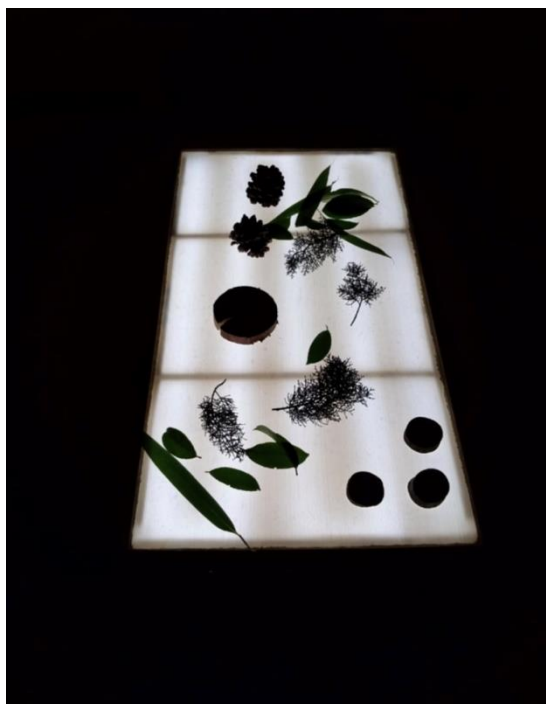
Le esperienze proposte hanno previsto setting diversi: dalla conoscenza della materia all'interno di una vasca riempita di foglie secche (esperienza 1) all'esplorazione dei materiali sul tavolo luminoso (esperienza 2), come anche l'utilizzo del digitale con proiezioni di immagini naturalistiche sul pavimento della sezione, e contaminazione delle immagini con elementi naturali reali (esperienza 3).

Di seguito riportiamo delle immagini rappresentative di tali esperienze:

Esperienza 1:



Esperienza 2:



Esperienza 3:



Il progetto del giardino sensoriale si inserisce e si pone, pertanto, in continuità con quanto già esperito in sezione dai nostri piccoli in questi mesi di frequenza al nido.

La sezione Arancione è composta da 26 bambini di età eterogenea comprese tra i 9 mesi e i 3 anni (da settembre a giugno), 11 femmine e 15 maschi; 13 medi 13 grandi. 4 bambini provengono dalla sezione lattanti dell'anno passato, 12 provengono dal gruppo medi dell'anno passato e 10 sono bambini ambientati quest'anno.

Le sezioni eterogenee

La sezione Arancione

Ad oggi è composta da 21 bambini di età eterogenea comprese tra i 9 mesi e i 3 anni (da settembre a giugno). 12 femmine e 9 maschi; 10 medi e 11 grandi. 6 femmine medie, 4 maschi medi. 6 femmine grandi, 5 maschi grandi. 4 bambini provengono dalla sezione lattanti e 8 sono bambini ambientati quest'anno. 1 bambino si è ritirato e 1 bambina è passata ai lattanti.

Gli educatori, di ruolo e a tempo pieno, assegnati alle sezioni eterogenee sono 8 (4+4).

Consideriamo la *sezione* come primo luogo di incontro tra bambini e tra bambini-educatori; rappresenta il riferimento di base.

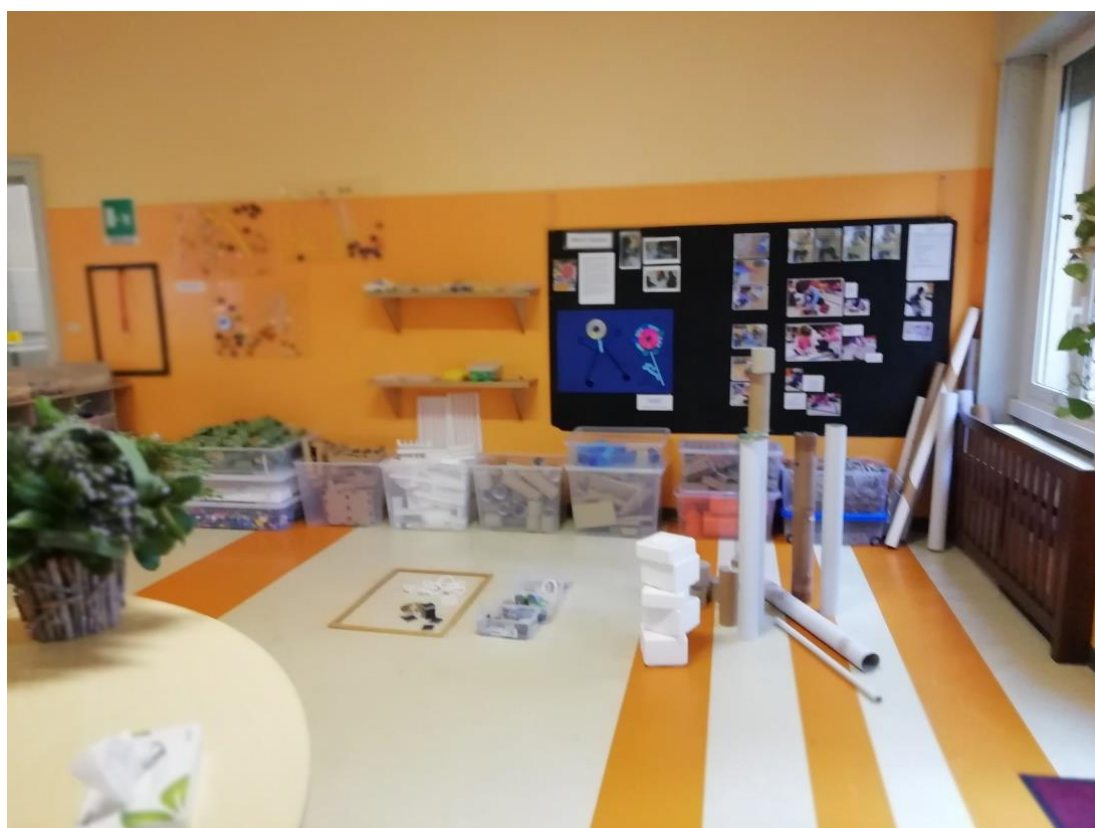
La sezione diventa il punto di partenza e di ritorno per vivere occasioni sociali e per fare propri saperi e conoscenze.

Gli *angoli* della sezione sono identificati per le loro caratteristiche e sono dei "contenitori di situazioni":

- angolo rassicurazione
- angolo travestimenti
- angolo lettura / salotto
- angolo costruzioni e macchinine

Altri spazi sono utilizzati in comune con le altre sezioni (spazio ReMida, travasi, giardino).

Per le disposizioni ministeriali in vigore quest'anno non ci è possibile utilizzare spazi in comune tra le sezioni ; abbiamo quindi dovuto rimuovere momentaneamente il ReMida , proporre i travasi nelle zone di pertinenza della sezione e utilizzare il giardino a turno .





Durante l'anno educativo verranno proposte esperienze che aiuteranno il bambino nel suo sviluppo globale (cognitivo, motorio, affettivo/emotivo, sociale , autonomia).

Il *laboratorio* è uno spazio di costruzione della conoscenza, metafora di un servizio che valorizza l'espressione dei bambini attraverso la pluralità dei linguaggi , uno spazio in cui si sperimenta, si cercano soluzioni e possibilità .

E' lo spazio in cui si sperimenta il colore, i materiali e le loro tecniche.



I bambini utilizzeranno attrezzature specifiche, materiali e strumenti utili alle esperienze proposte.

È un luogo dove si può giocare con l'arte, dove può nascere la creatività e il fare .

Partiamo dall'idea che il bambino sia esploratore del mondo che lo circonda, per questo motivo cerchiamo di promuovere la loro autonomia e di incoraggiare l'iniziativa collocando i *materiali* alla loro portata.

I materiali sono parte integrante degli spazi e di conseguenza saranno coerenti con il nostro stile educativo; risulta molto importante la cura e l'ordine dei materiali.

I materiali al nido sono diversi per tipologia, qualità, natura e in sezione sono presenti:

- in minima parte MATERIALE STRUTTURATO
- MATERIALE SEMI-STRUTTURATO
- MATERIALE NON STRUTTURATO
- MATERIALE DIDATTICO
- MATERIALE NATURALE
- MATERIALE DI RECUPERO
- ALBI ILLUSTRATI E LIBRI

I momenti di *routine* (accoglienza, pasto, cambio, sonno, commiato) sono momenti di cura e attenzione che strutturano la giornata al nido, scandendo il tempo dei bambini, hanno un ruolo molto importante rispetto ai tempi e al susseguirsi delle situazioni durante la giornata al nido.

I bambini vivono con piacere le routine proprio perchè danno sicurezza e sanno cosa aspettarsi "dopo".

In questi momenti i bambini apprendono osservando , imitando e seguendo le indicazioni suggerite dall'ambiente stesso , dal contesto e dalle interazioni tra bambini e adulti.

La nostra giornata:

7,30/9,30: accoglienza

9,45: cura personale

10,00: spuntino

10,30: suddivisione in sottogruppi

11,30: cura personale

11,45: pasto
12,30: cura personale e prima uscita
13,00: nanna
15,00: risveglio e cura personale
15,30: seconda uscita
16,30: chiusura servizio

Gli spazi (non più) comuni (ma simili)

Travasi

Descrizione spazio

Lo spazio dei travasi è composto da una vasca a terra o una vasca a tavolino. Ci sono differenti attrezzi che possono essere utilizzati a discrezione dell'educatrice che fa la proposta, tra cui: conchiglie, cocci, palette, bottigliette, specchi, contenitori di varie dimensioni. I materiali degli attrezzi a disposizione sono volutamente assortiti, per poter dare la possibilità ai bambini di sperimentare diversi pesi e misure e diverse esperienze a livello tattile/sensoriale.

Abilità

In questo spazio il bambino sperimenta il concetto del dentro/fuori, pieno/vuoto, tanto/poco, stimola l'abilità oculo-manuale grazie all'utilizzo dei vari strumenti, l'ambito sensoriale e il pensiero logico/matematico, inizia anche a lasciare le prime "tracce" con le mani o con i piedi o anche con i differenti strumenti che possono lasciare svariate forme. Viene altresì incentivato dell'educatrice a condividere o scambiare gli oggetti (socialità). Con i travasi troviamo l'ambito non differenziato e anche il simbolico.



Rassicurazione

Descrizione spazio

Questo spazio è leggermente diverso nelle due sezioni eterogenee.

In entrambi gli spazi ci sono angoli cottura che hanno a disposizione pentolini, ciotoline, mestoli, cucchiaini...

Anche in questo spazio siamo attente a proporre materiali svariati cercando di limitare la plastica.

L'altro angolo con i travestimenti è riconoscibile grazie alla presenza di uno specchio. I materiali che lo compongono sono scarpe, foulard, borse e portafogli.

Abilità

casetta:

- oculo/manuale
- finzione
- motricità fine
- socialità
- cura
- abilità manipolativa
- dentro/fuori
- pieno/vuoto
- Tanto/poco
- esperienze di ambito sensoriale

travestimenti:

- oculo/manuale
- finzione
- motricità fine
- socialità
- cura

- abilità manipolativa
- dentro/fuori
- gioco del cucù
- esperienze dell'ambito non differenziato





Manipolazione

Descrizione dello spazio

Anche lo spazio della manipolazione è differente per le due sezioni medio/grandi. Nella sezione Arancione la manipolazione si svolge in Atelier, mentre nella sezione azzurra ha un angolo dedicato.

In entrambi i casi a disposizione c'è il tavolo con le sedie. I materiali per la manipolazione sono: farina, sale, sabbia magnetica, mattarelli di diverse forme, formine di metallo, lenticchie, legumi, potpourri, bastoncini, corteccia, dischetti di legno, pigne, conchiglie, piastrelline da mosaico

Abilità

- oculo/manuale

- motricità fine
- abilità manipolativa
- prime creazioni materiche
- concetto del tanto/poco
- lasciare traccia
- simbolico
- sensoriale
- logico/matematico
- ambito non differenziato



Atelier

Descrizione dello spazio

Gli Atelier sono simili in entrambe le sezioni. Negli Atelier ci sono tavoli e sedie. Alcuni materiali sono ad altezza bambino, altri sulle mensole più alte. Il materiale per la proposta educativa è selezionato a discrezione dell'educatrice.

I materiali in questo spazio sono: tempere, pennelli di svariate misure, acquarelli, pastelli, matite, colla vinilica, cartoncini, carta bianca o da pacchi, giornali, materiali di recupero come bastoncini, legnetti, bottoni, pom-pom, conchiglie

Abilità

- oculo/manuale
- motricità fine
- lasciare traccia
- creatività
- socialità
- ambito sensoriale
- ambito non differenziato



Lettura

Descrizione dello spazio

Gli angoli lettura delle due sezioni sono lievemente diversi nell'arredamento, ma in entrambi gli spazi è presente una zona morbida sulla quale è possibile sedersi (tappeto, cuscini, divanetti) e una libreria a terra o a muro e naturalmente i libri, più solidi per poter essere utilizzati dai bambini in autonomia e più delicati per la lettura con l'educatrice.

Abilità

- sensoriale
- ascolto/attenzione

- linguaggio



ReMida *(momentaneamente non disponibile , ma
riproporremo appena possibile)*

Descrizione dello spazio:

È uno spazio di riuso (non di riciclo) creativo, creato con materiale didattico destrutturato di provenienza domestica o industriale.

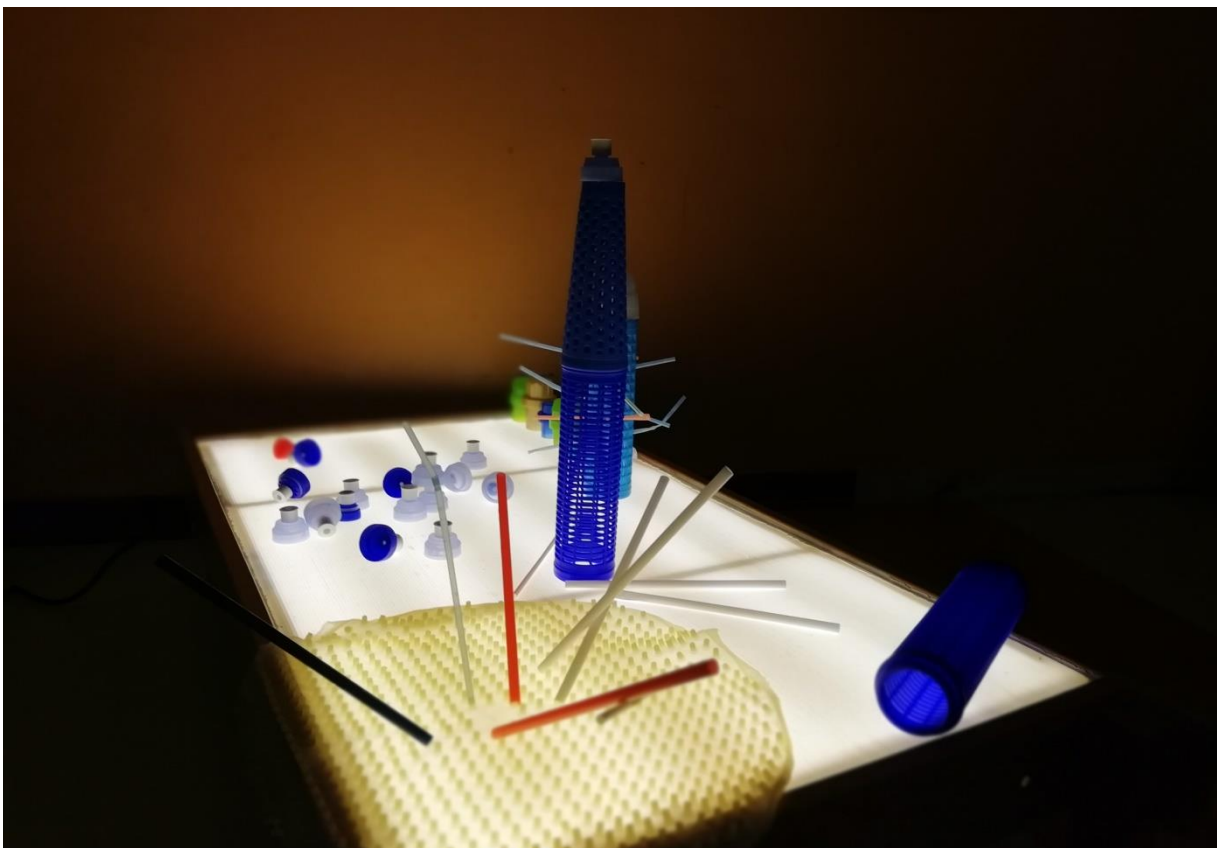
È uno spazio che stimola il pensiero divergente nel bambino e nell'adulto.

È lo spazio dedicato alla sperimentazione del materiale destrutturato, verificando le caratteristiche della materia:

consistenza, colore, forma, sviluppando il pensiero divergente e sollecitando uno dei tanti linguaggi dei bambini .

Abilità

- Pensiero logico-matematico
- Sperimentazioni delle leggi della fisica
- Concetto di dentro e fuori , lateralità
- Macro e micro costruzioni
- Composizione
- Arte nel ReMida
- Ambito non differenziato
- Simbolico
- Sensoriale
- Travasi
- Educare alla bellezza
- Sviluppo oculo-manuale
- Motricità fine
- Ambito espressivo-artistico ed estetico



Atelier della Luce

Descrizione dello spazio

E' un luogo all'interno delle sezioni , di ricerca e sperimentazione dove si indaga la luce sotto varie forme. Le finalità dell'atelier sono : -provocare meraviglia e stupore -stimolare il pensiero scientifico e divergente -stimolare la creatività e curiosità attraverso l'uso del tavolo luminoso, lavagna luminosa, proiettore, prismi, torce, luce naturale.

Abilità e ambiti-processi

- studio e sperimentazione della prospettiva rispetto la vicinanza e lontananza della fonte luminosa
- simbolico
- artistico
- trasparenze e opacità
- drammatizzazione
- travasi
- manipolazione
- costruzioni
- indagini della materia
- esperimenti scientifici
- ribaltamento delle immagini
- lateralità
- ombre
- giochi psicomotori
- emotivo
- scenari immaginari, immaginazione e fantasia
- ambito non differenziato
- spettro della luce



- chimica e fisica

Giocare è una cosa seria

Modalità di lavoro attraverso una pedagogia creativa

A seguito di diversi incontri, scambi e condivisioni tra l'equipe educativa, negli anni, le educatrici sono riuscite ad arrivare ad una modalità di lavoro sulle esperienze.

È stata osservata, compresa e verificata l'importanza della diversificazione delle proposte educative attraverso l'arte, l'indagine della materia, le esperienze con la luce, le esperienze sensoriali e corporee, l'outdoor e la conoscenza del territorio circostante.

Questa scelta nasce dalla consapevolezza che la sperimentazione diretta facilita la comprensione e la trasmissione delle conoscenze e delle competenze.

Come si pone l'educatore?

L'educatore ha un ruolo di regia, conduttore non impositivo che pensa alle proposte, prepara il setting, rimane in osservazione attiva e non giudicante. È l'educatore il primo a mettersi campo per la ricerca di nuovi stimoli e sperimentazioni, vivendo con curiosità ed entusiasmo nuove proposte e tentativi. Come? Documentandosi, provando e autoformandosi. Molte proposte vengono offerte seguendo gli interessi notati dall'educatore durante l'osservazione o suggeriti dai bambini durante i momenti di vita quotidiana.

Il setting prevede anche una musica rilassante che suggerisce e insegna ad adulto e bambini come è necessario "Stare" nel momento, ed è rivolto ad un piccolo gruppo per agevolare la relazione tra pari e con l'educatrice stessa.

Così facendo i processi di conoscenza e apprendimento del bambino avvengono spontaneamente sperimentando i differenti linguaggi espressivi e le intelligenze multiple di cui ciascuno di noi è dotato.

Riteniamo sia necessario, opportuno e arricchente il coinvolgimento con le famiglie sia nella realizzazione delle proposte educative sia per il benessere del bambino, stiamo

lavorando per raggiungere una corresponsabilità educativa tra nido e famiglia.

Consideriamo un buon servizio educativo dove un bambino entra pulito ed esce sporco.

LA SEZIONE AZZURRA

Dopo un attento confronto tra le 4 educatrici si è deciso e concordato di far mancare intenzionalmente un momento strutturato e schematizzato nel frangente accoglienza.

Perché togliere ?

Perché far mancare e non pre-parare ?

Sostanzialmente perché togliere vuol dire educare , per esempio, negli anni, si è deciso di togliere materiale strutturato e prediligere il non-strutturato ; possiamo togliere schemi e lasciare che siano i bambini a guidarci , lasciare che siano i bambini stessi a gestirsi, sempre sotto l'occhio vigile e la supervisione attenta delle educatrici che credono in questi bambini.

Il nostro ruolo di educatore è simile all'istruttore di volo: li prepari a volare, ti prepari a vederli volare .

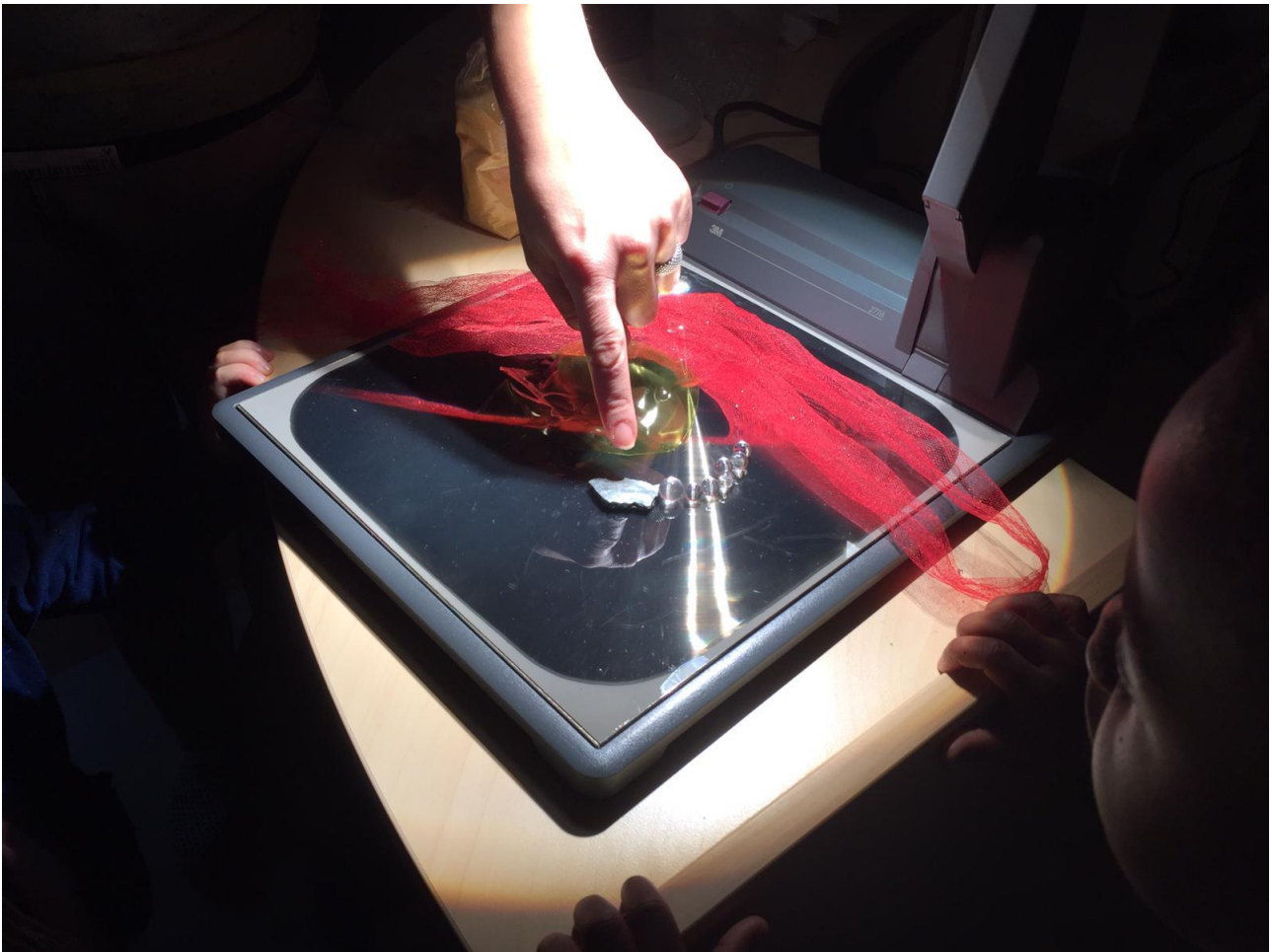
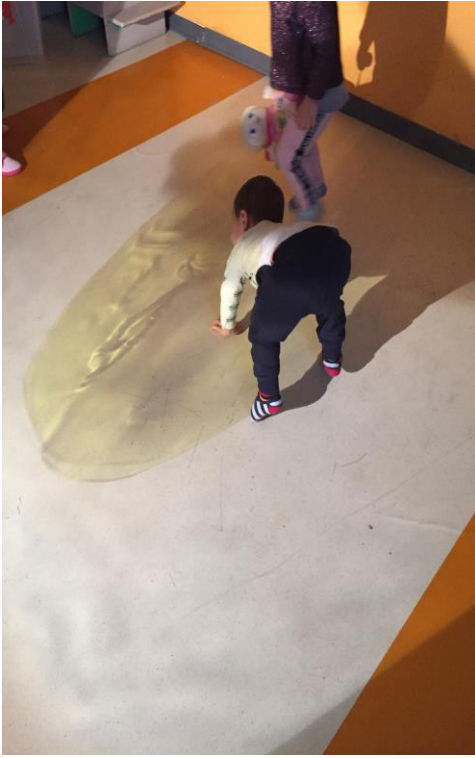
Crediamo che questa linea educativa li spinga verso la curiosità ,l'ingegno e il talento che ognuno di loro ha dentro e che aspetta di affiorare .

Lo stesso approccio viene utilizzato per le proposte educative che nascono proprio dall'osservazione , dagli interessi , dai bisogni e dagli spunti forniti dai bambini .

E. adora la luna , ne è affascinato e la nomina costantemente, la cerca nel cielo e la trova in sezione; la sua passione per la luna ha piacevolmente contagiato i suoi compagni .

Ecco che i bambini ci forniscono lo spunto per proporre esperienze e qui entra in gioco il lato di ricercatore dell'educatore, come proporre la luna ?

Istintivamente pensiamo alla luce e le idee iniziano a correre : lavagna luminosa , fogli di acetato giallo (bruciato con un accendino) , gallette (si, quelle di mais per essere precise) scorie di lavorazione dell'acciaio , proiettore , immagini reali della luna .







Nello spazio rassicurazione , nell'angolo della cucina, sono esposti vari barattolini in vetro trasparente contenenti polveri di diverso colore : le spezie. I bambini ne sono incuriositi , insieme li prendiamo, li apriamo e tocchiamo : le spezie profumano e colorano , le nostre mani lasciano tracce e segni sul tavolino . Stupore , meraviglia , curiosità .

L'attenzione e l'interesse converge per più giorni su questo materiale , l'educatore-ricercatore propone varie esperienze legate al materiale di interesse , come per esempio: creazione di acquerelli , creazione di tempere , manipolazione del materiale , tintura di stoffe .





Importanza, attenzione e valore vengono date anche ai materiali e oggetti portati all'asilo dai bambini al mattino ; a volte è una foglia che cattura l'attenzione del bambino mentre a mano con mamma o papà cammina verso l'asilo , a volte è un bellissimo caleidoscopio da provare a turno , altre è il legnetto trovato al mare o la pigna a casa della nonna.

Ecco come
dalla
valorizzazion
e dei
bambini
stessi
prendono
forma le
nostre
proposte , la
foglia



raccolta sarà indagata e osservata al tavolo luminoso , la pigna
invece diventa oggetto di manipolazione del naturale .



LA SEZIONE ARANCIONE

Abbiamo deciso di riproporre questo progetto che non siamo riusciti a portare avanti l'anno scorso.

Introduzione

L'acqua è l'elemento di base di ogni forma vivente, fonte di benessere e di energia; produce suoni e rumori, può essere calda o fredda, trasparente o colorata, può far galleggiare o mandare a fondo gli oggetti. Nell'acqua il sapone si trasforma in schiuma, l'acqua bagna, scorre oppure sta ferma in una bacinella.

Proprio sull'elemento acqua il gruppo delle educatrici quest'anno ha deciso di basare il progetto educativo, partendo dall'esperienza diretta con l'acqua da parte dei bambini.

L'acqua, infatti, è l'elemento più gradito ai bambini, non ha forma, è chiara e trasparente e non ha gusto. I bambini più piccoli sperimentano prima di tutto la conoscenza dell'acqua ferma nelle bacinelle: vedono, toccano, ascoltano, assaggiano. Con l'uso di piccoli contenitori e strumenti come imbuti, vasetti, barattoli trasparenti o colorati, spugne, tappi di sughero, conchiglie, cannucce il gioco con acqua assume aspetti sempre nuovi e curiosi: è in questa fase che i bimbi imparano a conoscere il liquido spruzzandolo, spargendolo, manipolandolo; più tardi iniziano a travasare l'acqua con oggetti quali imbuti, annaffiatori, vasetti dello yogurt. Per i bambini più grandi questo materiale informale diventa gioco simbolico quando viene usato per prendersi cura di una piantina o semplicemente di se stessi, lavando mani e faccia.

I bambini che ne fanno esperienza quotidiana però a volte le attribuiscono caratteristiche che non le appartengono, come ad esempio sostenere che l'acqua sia di colore blu, perché spesso associata all'acqua del mare; da qui il titolo del progetto e la necessità di rendere centrale

l'elemento acqua in quanto sollecita i diversi sensi dei bambini e si presta per le più svariate attività, coinvolgendo sia i più piccoli della sezione lattanti sia i più grandi. Elemento poliedrico, che stuzzica la curiosità dei bambini, l'acqua può essere annusata, assaggiata, travasata, bagna il nostro corpo, può essere fredda o calda e si può mescolare con altri materiali, creando degli effetti sorprendenti.

In aggiunta alle attività proposte al nido quotidianamente, il gruppo di educatrici ha pensato di attivare presso la piscina comunale il progetto di acquaticità, coinvolgendo i bambini piccoli della sezione lattanti ed i grandi, allo scopo di creare una continuità di esperienze nella vita dei bambini che frequentano il nido.

Da cosa nasce

L'acqua in relazione con:

- Suono – bastone della pioggia, ocean drum, tamburo del tuono, acqua in contatto con..., pioggia, proiezioni video
- Travasi – travasi Montessoriani, spugne, contenitori
- Lettura – “L’onda”, “Amica acqua”
- Indagine della materia – microscopio digitale, lenti di ingrandimento, osservazione, tatto, specchi
- Atre – “La grande Onda” Hokusai, Acqua sul cartone, acqua colorata, acquatint
- Manipolazione – argilla
- Territorio/outdoor – naviglio, pozzanghere, fango, ghiaccio, neve, rugiada, nebbia
- Luce e scenari digitali – proiettore, lavagna luminosa, tavolo luminoso, effetto prisma con l’acqua
- Fisica – stato della materia: liquido, solido e gassoso, passaggi di stato, galleggiamento e non

- Chimica – solvente e luto
- Acquaticità – progetto a parte

Ambiti e obiettivi

Gli obiettivi che ci poniamo con questo progetto sono molteplici e comprendono differenti ambiti:

- Stimolare la concentrazione
- Rafforzare il pensiero scientifico e divergente
- Potenziare la motricità fine
- Incentivare la socialità e le relazioni
- Provocare stupore e meraviglia
- Aumentare l'osservazione
- Incentivare la creatività
- Sviluppare il linguaggio
- Potenziare lo sviluppo emotivo

Modalità di intervento

Le esperienze saranno vissute a piccoli gruppi di 5 bambini, quando è possibile, di età o competenze omogenee.